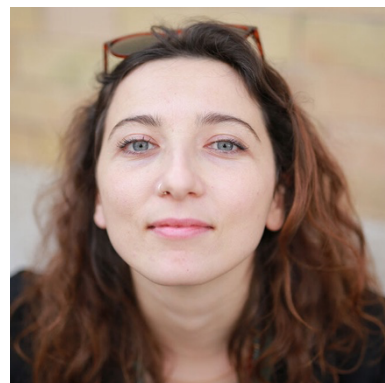


“Pur rispettando il significato profondo del Gyotaku, Elena Di Capita trascende e arricchisce questa pratica tradizionale giapponese.”

Marc Porrini - Presidente di Gyotaku Art Europe



Elena Di Capita nasce nel 1985 a Chiavari, Genova. Dopo il diploma all'Istituto d'Arte nel 2004, nel 2007 si specializza in restauro e nel 2014 si laurea in Beni Archeologici. Si occupa per diverso tempo sia di restauro di superfici dipinte in Italia, in Francia e in Yemen, sia di missioni archeologiche in Oman e negli Emirati Arabi. La sua passione per la pittura, in particolare per l'arte giapponese, la porta nel 2018 a sperimentare la tecnica del pesce stampato, gyotaku, tecnica nata in Giappone due secoli fa, che “trasferisce la realtà su carta”. I suoi lavori riscuotono molto successo, è la prima in Italia a specializzarsi in questo stile e nel 2019 apre il proprio studio a Lavagna, dedicandosi pienamente alla carriera artistica.

Collabora anche all'estero per diffondere la cultura gyotaku, in particolare in Turchia e in Tanzania. Nel 2023 va in Giappone per imparare la tecnica takuseikai dal maestro Masatsu Matsunaga e approfondisce anche la tecnica del taku-hon.

Risale al 2019 la sua prima esposizione personale intitolata *Sulle orme di Artemisia*, alla quale seguono numerose mostre in Italia e in Francia; nel 2023, in occasione del Festival della Scienza di Genova intitolato *Impronte*, viene scelta una sua opera come immagine simbolo per tutta la campagna comunicativa della manifestazione partecipando anche con una performance gyotaku ed esponendo in una personale presso il Palazzo Ducale di Genova.

Nel 2024 partecipa a vari eventi, tra cui l'*Art Expo* di Messina organizzata da BBCC Sicilia, *Chronos*, una conferenza in collaborazione col DISTAV, Università di Genova.

Nello stesso anno viene invitata a *Zueni*, il festival per giovani emergenti di Chiavari, eseguendo una performance di stampa di un essere umano dentro una spirale di acciughe, accompagnate dalla musica del contrabbassista svizzero Mitch Gerber.

Collabora con Istituti di ricerca italiani (IRBIM CNR) e ONG (come UmutSensin di Istanbul)) e i suoi lavori sono stati usati in pubblicazioni di settore e come copertina di libri, tra gli ultimi *Alzarsi all'alba* di Mario Calabresi.

Nel 2025 è stata invitata da MAZDA Italia a partecipare all'evento *Eccellenze italiane Mazda* presso il Palazzo Medici Riccardi e ha collaborato con la Paramount nel set di *Mobland*, una serie firmata Guy Ritchie. Nel dicembre 2025 va in Perù per lavorare sul suo progetto *Nomade peruviana*, con l'intento di creare un'opera che raffiguri l'emigrazione ligure in questa nazione sudamericana.

Da Marzo a Novembre 2026 l'artista è stata coinvolta per una mostra dal titolo *Tracce di mare* presso il Museo della pesca di Caslano, Lugano (CH) inaugurata con una piccola conferenza sul Gyotaku e un workshop dedicato alla tecnica tradizionale. Nell'estate dello stesso anno ha collaborato col Comune di Bonassola (SP) per una piccola mostra nella Sala Vinzoni.

Da Novembre 2026 a Gennaio 2027 l'artista collabora con la Galleria Avanguardia Antiquaria di Milano con la mostra monografica *Memorie*.